

Premesso che:

- nel 2017 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2017/821 che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio. La nuova normativa comunitaria sui "Conflict Minerals" applicabile dal 1° gennaio 2021, obbliga tutti gli importatori europei di minerali e metalli contenenti stagno, tungsteno, tantalio e oro, ad effettuare controlli per garantire che gli obblighi di due diligence siano rispettati dai propri fornitori;
- Il 22 agosto 2012, la Commissione statunitense per i titoli e gli scambi (SEC, United States Securities and Exchange Commission) annuncia l'adozione delle norme definitive relative ai "Conflict Minerals" di cui alla Sezione 1502 della normativa Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act ("Conflict Minerals Rules"),

Nonostante non si configuri come importatore di tali metalli, Aesys esprime il proprio costante impegno nell'operare in maniera socialmente responsabile, adottando una politica atta a scoraggiare l'acquisto dei "Conflict Minerals" provenienti dalla "Conflict Region" che non siano certificati come "Conflict Free".

In qualità di acquirente a valle di materiali o componenti che possono contenere "Conflict Minerals" e non avendo rapporti diretti con fonderie o raffinerie, le misure di due diligence adottate da Aesys forniscono ragionevole confidenza in merito alla fonte dei minerali di conflitto.

Aesys richiede ai propri fornitori di acquistare e produrre utilizzando esclusivamente fonti responsabili, fornendo, su richiesta, un'adeguata verifica del paese di origine e della fonte dei materiali impiegati nei prodotti forniti.

In particolare, Aesys si impegna proattivamente a:

- Valutare periodicamente se presenti effetti negativi in ambito Conflict Minerals nella propria catena di approvvigionamento;
- Istruire i propri collaboratori in relazione all'importanza di assolvere i requisiti inerenti la gestione dei Conflict Minerals;
- non procurarsi intenzionalmente "Conflict Minerals" provenienti dalla "Conflict Region" che non siano certificati come "Conflict Free";
- richiedere ai propri fornitori di implementare un adeguato processo valutativo con le loro catene di approvvigionamento, allo scopo che i metalli specificati provengano solo da:
 - o miniere e fonderie al di fuori della "Conflict Region";
 - o miniere e fonderie all'interno della "Conflict Region" che siano state certificate da un ente terzo indipendente come "Conflict Free";
- raccogliere, ove previsto, informazioni dai propri fornitori attestanti la loro diligenza nella catena di approvvigionamento al fine di ridurre il rischio di Conflict Minerals.

L'obiettivo è una graduale eliminazione dei minerali non "Conflict-Free" nei materiali, parti e componenti acquistati e utilizzati da Aesys.

Serate, Maggio 2025.

Il Direttore Generale
Gianpaolo Mattana

